Anno XI N. 97 | Udine, Sabato-Domenica 28-29 Aprile 1888. | Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Scuola elementare massonica

Mentre la massoneria si adopera a tutto potere perchè la scuola elementare cada nei suoi artigli, e nella Spagna manda l'argentissima circolare, di cui ieri abbiamo dato la parte principale, qui da noi il nostro Governo già lavora alacremente da lungo tempo per servirla a modo. E, non contento dei frutti ottenuti fin qua, eccolo ora a studiare una nuova riforma. Per essa avremo non solo *la scuola obbligatoria*, ma anche il *programma unico* obbligatorio in tutte le scuole del regno, vietando ai comuni di *alterarlo menomamente*. Avremo inoltre abolito assolutamente nelle scuole l'insegnamento del catechismo e della storia sacra. Un libretto col visto e coll'approvazione del Governo massonico supplirà al libretto della dottrina cristiana; e si chiamerà il libro dei doveri che parlerà di Dio, della patria, della famiglia come vuole il Lemmi. Tali doveri verranno poi commentati dal genio del maestro equiparato nello stipendio non ad un *capo*, ma ad un semplice *muratore*, od in qualche Comune ad un *manovale muratore*, perchè, ad obbedire alla legge dell'istruzione obbligatoria, qualche municipio non può allargarsi più in là coll'onorario.

A tale inconveniente però supplirà ben presto la massoneria facendo dichiarare regie e non più comunali le scuole elementari, assicurando così a sè la scelta dei maestri, a questi, forse, qualche lira di più.

***

Non intendiamo oggi di rilevare tutte le assurdità del *nuovo programma unico obbligatorio* in tutte le scuole del regno. Il lavoro, sarebbe troppo lungo, poi saremmo anche costretti a ritornarci sopra per il fatto che una sotto-commissione governativa sta mettendo l'ultima mano sugli studi della commissione per questi nuovi programmi; e dovrà poi anche il Consiglio superiore esaminarli ancora, sicchè nulla sia sfuggito che possa spiacere al capo massonico.

Per intanto, possiamo rilevare una delle assurdità, la quale verrà senza dubbio approvata e sottoscritta in piena regola e forma. E' questa: l'*esclusione dell'insegnamento del catechismo e della storia nelle scuole elementari*.

Lo Stato, decretando l'istruzione obbligatoria, disse di tendere con questa sua legge al ben essere della società. Ebbene, potrà mai arrivare al conseguimento del fine da esso indicato, escludendo l'insegnamento del catechismo dalle scuole?

La base e la permanenza della vera felicità dei popoli, è l'educazione religiosa. Essa è il principio creatore e conservatore dell'ordine; semina nell'uomo la retta intelligenza, semina la prudenza, la docilità, la purezza, la giustizia, la temperanza, la mansuetudine, la fortezza; è quello spirito di vita sociale che anima il corpo politico, ne previene le funeste malattie, e può apportare un rimedio pronto ed una guarigione costante. Perciò rendere obbligatoria la scuola, ed imporre che in essa non s'impartisca l'istruzione religiosa, è mettersi in contraddizione; è un voler legalizzare la più mostruosa ingiustizia; è un proclamare solennemente che il moderno progresso, la scienza del giorno portano all'assurdo. Ma che importa, se ciò fa comodo alla massoneria?

***

Nel volume XXI della *Nuova antologia* leggiamo: « L'utilità civile di educare nelle *popolazioni il sentimento religioso* non può essere posta in dubbio. Essa è dimostrata dai popoli più colti e più progrediti del mondo, dagli inglesi, dai tedeschi, dagli americani, che fanno della religione il fondamento della istruzione popolare, e del clero il maestro. Al contrario, l'istruzione, senza l'educazione, non solamente non basta, ma è perfino dannosa, perchè desta e stimola tutte le brame e accresce i mezzi di soddisfarle senza metter loro alcun freno...

« La religione ha un'immensa potenza civilizzatrice, perchè ha il secreto di comandare in nome delle speranze più care e dei più indefettibili bisogni umani, che nessuno al mondo è in grado di soddisfare al pari di lei, e parla al principe lo stesso linguaggio che al mendicante, e penetra nel tugurio non meno che nella reggia. Introducete adunque nelle scuole l'istruzione religiosa, ponete in questa risolutamente e realmente il fondamento dell'educazione sociale, e formerete cittadini che congiungeranno alla coltura della mente la fermezza dell'animo e la sommissione al dovere, gente operosa ed intraprendente, *una coraggiosa appunto perchè convinta ed* onesta. Senza di questo istruite pure, fate pure che gli uomini pensino; penseranno al loro interesse, e un dì prima o dopo, discendendo di gradino in gradino, per una civiltà materiale, egoistica e rozza, arriverete al petrolio... »

Chi dettò queste righe nella *Nuova antologia* è il Gabelli. Poteva egli meglio provare la necessità dell'istruzione religiosa *nelle scuole*; e poteva più schiettamente indicare dove si arriverà senza di essa? No, certamente.

Eppure il nuovo programma per le scuole elementari stabilisce che in esse l'insegnamento del catechismo e della storia sacra sia escluso, come lo è già nelle scuole superiori! *Ed uno degli onorevoli che più* efficacemente lavorano nei nuovi programmi è Gabelli! Ardirà di sottoscriverli?... Quando la framassoneria comanda, ogni contraddizione è possibile, diventa legge ogni assurdo.

W.

STATISTICA SCONFORTANTE

Togliamo dall'*Opinione conservatrice di Bologna*: Meritano di essere studiate le seguenti proporzioni oggi vigenti nei principali Stati di Europa, in materia di tasse.

Un proprietario che abbia 20,000 lire di rendita, per esempio in fondi pubblici, paga, giusta le più recenti statistiche:

In Inghilterra L. 350, in Germania L. 120, in Francia L. 800, in Italia L. 2690!!

Un proprietario che abbia la stessa rendita in terreni, paga all'anno:

In Inghilterra L. 530, in Germania L. 200, in Francia L. 1890, in Italia L. 5800!!!

Un proprietario di fabbricati che abbia la stessa rendita di *L.* 20,000, paga in Inghilterra L. 530, in Germania L. 200, in Francia L. 1057, in Italia L. 4245!!!

L'obolo di un prete francese

Molti giornali hanno parlato, vestendo la narrazione di forme romantiche, di una offerta di due milioni di lire fatta da un prete francese al santo Padre.

Interrogato su questo proposito un reverendo canonico della diocesi di Besançon, ecco quanto scrive:

« Il dono della somma di lire due milioni e mezzo al papa è verissimo. Chi l'ha fatto è un prete francese, oriundo di Spagna, il quale voleva assolutamente serbare *l'incognito*. Tant'è che era andato a Roma due settimane fa col pellegrinaggio francese, recando seco in una bisaccia il tesoro. Nessuno s'era accorto di nulla, a nessuno egli aveva parlato del suo obolo.

« Chiese e dopo molte difficoltà ottenne un'udienza privata dal papa. Vi andò colla sua bisaccia povera e modesta, dicendo di avere carte di una certa importanza da rimettere al santo Padre.

« Leone XIII fu meravigliato del dono, e sulle prime credette che il buon prete non avesse completamente a sesto il cervello.

« E come vi chiamate? gli domandò il papa.

« Il canonico De Quevedo.

« E di dove siete?

« Della diocesi di Baiona. Ma, soggiunse immediatamente, prego vostra Santità a non dir motto di quanto è passato qui in questo momento. Desidero che non si conosca quanto ho fatto.

« Il dono era troppo generoso per non essere conosciuto. Mons. Gucellier, vescovo di Besançon, *ne fu informato e lo nominò* canonico onorario della nostra metropolitana.

« Il can. Quevedo ha passato tutta la sua vita beneficando e insegnando. E' il padre del popolo. Non ha guari, il consiglio comunale di Besançon, tuttochè anticlericale, assegnò al Quevedo il premio *Suringues*, destinato ai benefattori del popolo ».

APPENDICE

Il piantatore della Martinica

— Io non conosco tale istoria.

— La signorina de Faille che la sua famiglia credeva morta fu sepolta nel cimitero; una persona che le portava un vivo attaccamento desiderò rivederla. Il becchino aprì la tomba e la signorina de Faille rinvenuta dalla catalessia fu tratta fuori dalla tomba.

— E' così! è così! balbettò l'Affumicato.

— Sentite; io *sono ricco*; *molto* ricco; e posso pagare un segreto tutto quello che può valere.

— Che importa il denaro, se il segreto...

— Se il segreto propalato vi perde...

— Sì.... ebbene?

— Non siete più a tempo a tacere; riprese Malopra avvicinandosi di più al becchino e dando alla sua voce una espressione minacciosa; io voglio tutto sapere; tutto! avete capito?

— Voi siete parente della signorina Joubert?

— Io ero il suo tutore.

L'Affumicato riflettè.

Se egli rifiutava di fare per Malopra quello che aveva fatto pel negro, il banchiere avrebbe ottenuto dall'autorità quello che egli avrebbe rifiutato. Allora il segreto sarebbe stato svelato; e non solo l'Affumicato perdeva il posto; ma chi sa ancora qual castigo avrebbe dovuto subire. Del resto l'allusione del banchiere al fatto della signorina de Faille dava al becchino un barlume di speranza; chi sa che il banchiere non potesse far ricco lui; il povero becchino, constatando la scomparsa di una giovinetta che poteva anche non essere ben morta del tutto?

L'Affumicato pertanto disse a Malopra:

— Se io vi confidassi un segreto, saprese tenerlo per voi solo?

— Sì; *per me solo*.

— E voi il paghereste?

— *Mille franchi!*

— Vi dirò tutto; sono trascorsi ben molti mesi dal giorno di quella inumazione; ma io mi ricordo ogni minima circostanza come se fosse ieri; del resto accadono di raro dei seppellimenti tanto sontuosi e tanto lucrosi come quello... terminata la cerimonia, quando tutti se ne erano andati, uno degli assistenti al seppellimento era rimasto; era un negro.

— Pampy! mormorò Malopra.

— Egli non mi disse il suo nome; ma mi fece una preghiera bizzarra; io ebbi il torto di ascoltare quell'uomo; ma la tentazione è stata *forte*; io mi lasciai sedurre dalle sue offerte... sapete bene; io sono povero... quel negro portò qui non solo del denaro ma anche dell'acquavite. I miei scrupoli si dileguarono unitamente alla mia ragione; d'altra parte io non credevo di rendermi complice di un delitto; io mi prestavo a contentare un affettuoso desiderio... quel negro pareva attaccatissimo alla povera giovinetta; egli non l'avea vista morire, egli voleva vederla ancora una volta nei suoi pannilini bianchi.

— E poi? e poi?

— Ve l'ho detto; io ero ubbriaco... presi una vanga, il negro ne prese un'altra; faceva una bella notte d'estate; alle preghiere del negro io avevo avuto cura di tener legati i cani. Andammo alla fossa... la si distingueva al cumulo di fiori e cominciammo a scavare. Io tremavo... il negro pareva indiavolato... faceva dieci volte più lavoro di me. Quando la sua vanga risuonò sulla bara, egli gettò un grido di gioia; io dovetti svitare il coperchio; ma quando non restavano più che due o tre chiodi il negro mi respinse. Egli scoprì la giovine morta. Nel mio terrore io mi ritrassi... Quella bianca figura mi spaventava... io comprendevo che mi ero fatto complice di una profanazione. Io avevo fretta di vederne sparire le traccie; nel mio terrore gridai al negro: Affrettatevi! affrettatevi! Ma egli si era appena chinato sulla bara che afferrando il corpo della piccola morta d'un salto fu fuori della terra scavata, come un fulmine traversò il cimitero portando via il cadavere. Io gridai... corsi addietro... il negro sembrava avesse le ali... egli traversò il cancello; e di lì a pochi istanti udii il rumore di una carrozza che si allontanava rapidamente.

— Miserabile! miserabile! ruggì Malopra.

— Io tornai dove era la fossa aperta; mezzo fuori di me la ricolmai... solo oggi... solo con voi è la prima volta che riparlo di quel fatto.... mi avete promesso il silenzio...

— Dunque non mi ero ingannato! gridò con voce arrangolata Malopra.

Trasse di saccoccia una manata di monete d'oro, la posò sulla tavola e disse:

— Ho promesso di pagare e pago!

Indi, ritornando alla vettura, disse tra i denti:

— A noi due ora, Pampy, o prima o dopo mi occorre una rivincita e l'avrò; fa d'uopo ricominciare e ricominceremo; sia pure; ma ho giurato che la fortuna di Pont-Joubert sarà *mia* e il sarà.

Egli non pensava più a morire; la cupidigia, l'odio, l'amor proprio offeso presero il posto di qualunque altro sentimento.

Di più ancora Malopra accusava Mariangela di essere la cagione della morte di Celio.

E Mariangela era viva, mentre a Celio nessuno avrebbe più ridonato la vita.

Fine della seconda parte.

Centenario della conversione di S. Agostino

Leggiamo nell'ottimo *Giorno* di Firenze:

" Stamani, gran folla di fedeli si è recata alla Chiesa di S. Spirito alle feste solennissime del XV.o centenario della Conversione di quel gran luminare Cattolico che fu S. Agostino.

L'apparato della Chiesa è stato fatto con gusto veramente artistico. Duecentosessanta lumiere fornite dallo stabilimento Cremoncini adornano il magnifico Tempio. Le bellissime arcate sono rivestite di un numero infinito di candele che domenica sera, allorchè avrà luogo la generale illuminazione, faranno risaltare in tutta la sua magnificenza l'architettura di quel Tempio stupendo dovuto *all'ingegno* dell'immortale Brunellesco.

Sulla porta maggiore della Chiesa è stata collocata la seguente epigrafe di circostanza dettata dall'illustre nostro concittadino P. Mauro Ricci generale dei Calasanziani.

Al compiersi dei quindici secoli — Da che con l'anima raggiante d'amore — Coll'ingegno rinvigorito agli altissimi voli — *Aurelio Agostino di Tagaste* — Nel trentesimo suo terzo anno — Per le lacrime della più grande fra le madri — Uscì cattolico dalle acque battesimali — Intuona festoso preghiere e cantici — O fido popolo della Chiesa di Dio — Onorando nel Santo Vescovo d'Ippona — Il Platone Cristiano — L'ispiratore dell'immenso Aquinate — Il penitente convertito — Gridante all'odierna gioventù pervertita — Credi e risorgi ».

Per la solenne ricorrenza Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha pubblicato una stupenda lettera Pastorale.

Neutralizzazione

L'*Allgemeine Zeitung*, la quale, come è noto, è in istrette relazioni officiali colla cancelleria tedesca, ha pubblicato una serie di elaborati articoli coi quali essa propone una soluzione pratica ed ingegnosa della questione d'Oriente, che è e sarà, chi sa per quanto tempo, l'incubo d'Europa.

Non si tratterebbe che di mettere gli attuali possedimenti della Turchia sotto la salvaguardia delle potenze, garantendo la inviolabilità e la neutralità di Costantinopoli e dei territori circostanti, e così pure il libero passaggio degli stretti a tutte le flotte europee. Occorre appena il far notare i vantaggi immensi che deriverebbero all'Europa da tale soluzione. Gli articoli dell'*Allgemeine Zeitung* sono forse un semplice scandaglio: Bismarck, che a qualunque costo vuole evitare la guerra, tiene forse in serbo quest'ultima carta.

Il possesso di Costantinopoli è oggi lo scopo della lotta formidabile che si prepara fra la Russia e le potenze centrali, aiutate dall'Italia e dall'Inghilterra. Costantinopoli, per la sua posizione unica e meravigliosa, è una chiave che, *secondo la mano* che la stringe, può aprire ad un tempo l'Asia e l'Europa. Se la Russia, potenza colossale, che ha un un misto di asiatico e di europeo, giungesse ad *impadronirsene*, essa acquisterebbe una preponderanza immensa per un lungo corso di secoli. Non solo il Mar Nero, ma il Mediterraneo, ma poscia l'Oceano indiano non sarebbero più che un lago russo.

L'interesse adunque che ha l'Europa a conservare lo *statu quo* sulle rive del Bosforo, è talmente evidente che non occorre impiegare molte parole per provarlo. La neutralità di Costantinopoli e degli stretti posti sotto la salvaguardia dell'Europa, non solo allontanerebbe i pericoli futuri, ma toglierebbe altresì l'obbiettivo e la *ragione d'essere* alle imminenti rivalità che ad ogni istante minacciano di gettare l'Europa in una conflagrazione generale; e così il terribile fantasma della questione d'Oriente svanirebbe.

Siffatta soluzione è pratica? è possibile? L'autore degli articoli dell'*Allgemeine Zeitung* lo crede. *Si esamini ciò* che è accaduto per il canale di Suez. Dopo la disfatta di Arabi-pacha, l'Inghilterra aveva messo la mano sull'Egitto. Pareva che la terra dei faraoni e il canale di Suez fossero per divenire proprietà del governo britannico. Ma l'Europa si è affrettata ad intervenire. In questo caso l'Europa è stata rappresentata dalla Francia, sostenuta dalla Russia. Le pretese dell'Inghilterra hanno dovuto necessariamente cedere il passo all'interesse generale che hanno tutte le potenze, specialmente la Francia, l'Italia e la Germania, ad avere la libertà del canale che conduce ai loro possedimenti in Africa e in Asia.

Ebbene; perchè non si potrebbe fare altrettanto di Costantinopoli e degli stretti? L'interesse dell'Europa non è lo stesso che per il canale di Suez? L'accordo stabilito fra le potenze europee su quest'ultima questione non potrebbe essere rinnovato quando si tratterà di far sparire una causa perenne di rivalità e di dissidi internazionali? Tutto ben ponderato, è forse questo il solo mezzo che resti all'Europa per prevenire un gigantesco conflitto, preludio di lotte e di disastri senza numero.

E noi, a nostra volta, dice il *Moniteur de Rome*, domandiamo: Se l'Europa neutralizzò il canale di Suez, se uomini competenti propongono di *applicare* i beneficii di questa neutralità anche a Costantinopoli, non vi è forse una città la cui neutralità avrebbe per il mondo un'importanza maggiore di tutte le altre?

Per il canale di Suez, per Costantinopoli, si tratta d'interessi materiali, ma per Roma, perchè è dell'eterna città che vogliamo parlare, si tratta di un interesse morale della più alta *importanza*, l'interesse della indipendenza *spirituale* di 200 milioni di fedeli e della pace religiosa dell'universo.

Se vi è terra che abbia potuto o dovuto essere neutralizzata a profitto di un interesse europeo e internazionale, non è forse quella ove risiede il capo supremo della Chiesa, la città santa del cattolismo, la città la più cosmopolita che si conosca?

AL VATICANO

Il pellegrinaggio portoghese.

Oggi (26), poco dopo il mezzodì, il santo Padre riceveva in udienza solenne, il pellegrinaggio portoghese. Erano un 350 persone d'ogni condizione e d'ogni sesso, che si riunivano circa le 11 ant. nella sala ducale. Alla testa del pellegrinaggio era l'Ill.mo e R.mo monsignor Giovanni Rebello Cardoso de Menezés, vescovo titolare di Larissa e coadiutore con successione di monsignor vescovo di Lamego. Fra i principali personaggi ci furono indicati don Antonio di Carvalho Daun e Lorena conte di Redinha, don Giuseppe di Carvalho Daun Lorena, marchese di Pombal, il conte di Samodães, il conte di Covo, il signor Duarte Huet Bacellar, il visconte di san Justo, i prelati Grainha, Figueredo, Camacho di Brito e Simoes, i signori canonici Mesquita e Aranha.

In posto separato abbiamo pure notato S. E. la signora ambasciatrice di Portogallo con la sua signorina.

Circa le 12 1\4 il santo Padre è giunto nella sala ducale, accompagnato dagli eminent.mi cardinali Ledochowski, Schiaffino, Vannutelli, Aloisi, Rampolla, Mertel, Masotti e Pallotti e dalla sua nobile corte.

Uno scoppio d'applausi ha salutato l'apparire del pontefice, il quale è andato a sedersi sul trono.

Allora monsignor vescovo di Larissa si è fatto innanzi, ed ha letto in portoghese un indirizzo, al quale il santo Padre rispondeva con un discorso in italiano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidenza BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Parpaglia chiede l'urgenza per la petizione di Sorgia Michele, cancelliere del tribunale di Nuorò, con la quale domanda un miglioramento nella condizione pei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Grimaldi presenta il progetto per l'abolizione delle servitù nelle provincie ex-pontificie, già approvato con alcune modificazioni anche dal Senato.

Convaladisi l'elezione di Vendemini nel collegio di Forlì e proclamasi deputato l'eletto.

Discutesi il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Pais Serra combatte il trattato non ritenendolo inspirato ai dettami della scienza e alle osservazioni della pratica.

Parla dell'industria del tonno, che da noi è di non lieve importanza.

Randaccio approva il trattato, sostiene che l'industria nazionale del tonno può efficacemente sostenere la concorrenza dell'*industria straniera anche* coi nuovi *dazi*. Coglie questa occasione per chiedere informazioni al governo circa la stipulazione del trattato con la Francia che augurasi sia presto concluso su basi èque e tenendo conto dei reciproci interessi dei due paesi.

Plebano chiede perchè il governo credette d'emanare *un decreto con cui si aumentava* il dazio sul tonno a 30 lire mentre era già stato stipulato il trattato presente che stabilisce il dazio suddetto per la Spagna in lire 10.

Lazzaro ammette che il presente trattato sia lesivo di qualche locale interesse, però egli lo voterà perchè intende che nelle convenzioni internazionali debbasi tener conto del concetto politico.

Amadei, relatore, confuta le obbiezioni fatte al trattato che, nelle presenti condizioni, se non è perfetto è però buono.

Cuccia osserva che l'articolo 2 del trattato dev'essere chiarito nel senso che esso non importa alcuna deroga ai principii del nostro diritto internazionale privato modificati nel primo titolo del codice civile.

Parpaglia si unisce alle considerazioni di Pais.

Indelli osserva che nell'art. 3, della convenzione si ripetono passi del trattato dell'unione 1883 sulla proprietà industriale; ora siccome quel trattato va soggetto alla revisione quinquennale, qual'è oggi la portata della convenzione speciale con la Spagna?

Crispi nota con meraviglia che, mentre il trattato stesso fu combattuto in Spagna dal partito reazionario, da noi è stato avversato da un deputato dell'estrema sinistra. Dice che i trattati debbonsi considerare nel loro complesso e non dalla stregua di piccoli interessi locali. Venendo specialmente a parlare del dazio sul tonno, ne fa la storia e conclude che la presente convenzione stabilisce condizioni vantaggiose. Dà assicurazioni a Cuccia e risponde a Randaccio che le trattative con la Francia per la stipulazione del trattato continuano.

Plebano chiede schiarimenti al ministro della marina intorno alle disposizioni dell'*art. 2 del progetto riguardante la concessione* di premi alla navigazione anche per il percorso dall'Italia alla Spagna.

Brin risponde che nel bilancio ordinario sono previste le spese per codesti premi.

Dopo altre osservazioni di Plebano e Trompeo ai quali rispondono Amadei relatore e Crispi approvasi il trattato per alzata e seduta.

Votasi il trattato a scrutinio segreto, risulta approvato con voti 224 su 241 votanti.

Il presidente comunica che i deputati Di Blasio Vincenzo e Borgnini hanno trasmesso alla presidenza proposte di legge di loro iniziativa.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Vice-Pres. TABARRINI.

Il Senato non è in numero

Tabarrini, *essendo assente* il presidente del consiglio, sospende la discussione del progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla tariffa dei dazi semi-oleosi.

Approvasi senza discussione; come si approva la convalidazione del relativo decreto ed altri progetti di secondaria importanza.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

Il Senato non essendo in numero riesce nulla.

Domani seduta.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

ITALIA

Milano — *Le dimissioni di Cavallotti.* — Ecco la lettera di Cavallotti al presidente della Camera:

Eccellenza,

« Per le ragioni dette nella seduta di ieri, prego l'Eccellenza Vostra e la Camera prender atto delle mie dimissioni da deputato.

« Della Eccellenza Vostra e della Camera, porto meco memoria viva e cordiale, tanto più che la mia decisione non implica nè lagno pel voto della Camera, nè malanimo pel capo del governo, verso il quale il dissidio politico non muta gli antichi sentimenti personali, nè *sconforto*, perchè lascio nei colleghi carissimi dell'Estrema Sinistra, commilitoni valorosi che continueranno la battaglia per la difesa del diritto.

« Dell'Eccellenza Vostra, con alto ossequio « *Felice Cavallotti* ».

Palermo — *Un sindaco truffatore.* — Si telegrafa da Palermo:

Con atto del 21 maggio 1887 il signor Monteleone di Valledolmo donava a questo Comune l. 20,000 da spendersi nella condottura *delle* acque.

Con decreto del 18 ottobre dello stesso anno fu autorizzato il municipio ad accettare la donazione.

Il sindaco Giovanni Scianino si appropriò la somma celando per 11 mesi l'atto di donazione ed il decreto sovrano all'amministrazione municipale, intanto rispondeva con lettere evasive alla prefettura che gli ingiungeva di uniformarsi alla disposizione della legge.

Dopo ciò il prefetto Calenda ha sospeso il sindaco *deferendolo nello stesso tempo* al potere giudiziario.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Un complotto contro l'Imperatore d'Austria.* — Telegrafano da Vienna al *Petit Marseillais*, noto per le sue notizie a *sensation*, la notizia seguente che ha tutta l'aria d'una fiaba.

« Corre voce che la polizia ha scoperta l'esistenza d'un complotto contro la vita dell'Imperatore d'Austria.

« L'attentato doveva compiersi ad Innsburck *durante* il passaggio della regina d'Inghilterra. La polizia ha prese grandi precauzioni e così l'imperatore Francesco Giuseppe *fu salvo.* »

Francia — *La disgrazia di Agen.* — Il signor Carnot è in viaggio con intenzione di visitare le varie provincie della Francia alle 2 di ieri arrivò alla stazione di Agen, dove lo attendeva una folla enorme. La città era tutta coperta di bandiere.

Lungo le vie sorgevano dodici archi trionfali adorni di bandiere, *trofei* ed iscrizioni patriotiche.

Verso le 3 il presidente della Repubblica doveva porre la prima pietra del nuovo *liceo* e un palco era stato *preparato* per esso, nel quale avevano preso posto anche le autorità, i professori, gli studenti e gli invitati che vi si pigiavano a migliaia.

Carnot tardò casualmente di pochi minuti e un istante prima del suo arrivo il palco stracarico e guasto dalle pioggie, rovinò, sicchè precipitarono abbasso confusamente professori, studenti e quasi tutte le signore della città che vi si erano recate in elegantissime *toilettes*.

Lo spettacolo era spaventevole. Grida, pianti, lamenti, insomma una confusione e un panico indescrivibili.

Accorsero subito i giornalisti che avevano *preso posto accanto a quel palco*, poi soldati e pompieri, che trassero dai rottami una cinquantina di feriti, alcuni dei quali in modo grave. Nessun morto.

— *Manifesti contro il regno d'Italia.* — Si ha da Parigi, 26:

Nella scorsa notte furono affissi ai muri di questa capitale molti manifesti incendiari compilati in lingua italiana. Con essi invitavansi i socialisti ad unirsi tutti per atterrare la monarchia italiana.

Olanda — *La malattia del re.* — Si annuncia dall'Aja che lo stato di salute del settuagenario re Guglielmo III d'Olanda si è vieppiù aggravato.

Cose di Casa e Varietà

Lire 3.793.000 spese in 18 anni

Il sig. Giuseppe Manzini ci comunica la seguente lettera aperta:

All'on. cav. Francesco Braida

Udine, 27 aprile 1888.

Ho letto nel *Bollettino* le discussioni sui forni rurali, fatte testè presso l'associazione agraria, e la ringrazio di quanto disse ed è *riferito* a pagina 89. Ella, da quell'uomo savio, prudente ed imparziale che è, ha messo in rilievo, insieme al cav. dott. Pietro *Biasutti*, una cosa *importante* ed è che i forni rurali si sono fondati per viste *igieniche*, ed in fatti se non vi fosse stata di mezzo la pellagra, abisso che inghiotte tante vittime e tanto denaro, nè a Trescorre, nè in *Friuli*, nessuno si sarebbe sognato di fondare forni rurali. Necessariamente che allo

scopo igienico si accoppia anche lo scopo economico, sostituire cioè alle caldaie da polenta di mais un forno comune, economico, che dia al consumatore giornalmente, dopo fatto il fondo di riserva e ammortizzate le azioni, tutto il pane che produce, dico *giornalmente, perchè il pellagroso non può far* economia da dividersi in fine d'anno.

Ho veduto che si è parlato di forni comunali fondati un secolo fa in città; ma noi non abbiamo parlato sempre di pellagra e di campagna, e son tante, ben lo sappiamo, le cose che reggono in città e non vanno in campagna e viceversa.

Io del resto ringrazio rispettosamente il co. N. Mantica ed il consiglio che approvava le sue proposte di estendere a mezzo dei forni rurali il pane di frumento al contadino povero. La questione della forma di costituzione del *forno* è una questione che si accomoda per via, ciò che preme è di raggiungere l'intento di ristorare lo stomaco e le forze del povero.

Ma che qualche provvedimento fosse reclamato lo dimostri il seguente prospetto che da molti anni vado pubblicando e da cui si rileva che il buono ed il meglio se no vanno dal nostro paese per essere sostituito da sardelloni ed arringhe.

Nell'anno	Pellagrosi		La Provincia ha speso Lire migliaia	Importati pesci salati e affumicati	Esportati		Incasso per esportazione	Spese per importazioni	Introito netto
	Morti	Suicidati			Polli e carne fresca	Uova			
				Migliaia di quintali			Milioni L.		
1870	29		94	105	26	49			
71	34		113	130	25	46			
72	43		122	184	24	45			
73	57		135	184	25	55			
74	73		187	276	27	87			
75	37		151	256	30	91			
76	44		163	271	30	247			
77	76		196	256	44	210			
78	92	8	228	312	43	228			
79	116	26	232	366	56	231			
80	226	17	256	398	53	250	30	18	12
81	129	10	274	413	51	216	35	23	12
82	117	8	208	350	60	253	42	22	20
83	84	0	234	342	66	235	42	21	21
84	78	5	278	321	64	293	48	22	26
85	81	6	282	372	83	289	49	28	21
86	81	2	285	400	76	230	39	24	15
87	62	(1)1	267	430	60	191	33	26	7

Nei 18 anni pellagrosi morti 1459 — La Provincia ha speso migliaia di Lire 3,793,000.

(1) *Una donna della Carnia dove pure si infiltrò la pellagra.*

Nelle predette spese sostenute dalla provincia, non figurano negli anni 1886-1887 i comuni di Pasian di Prato, di Remanzacco, di Rivignano, di *Feletto Umberto, dove* vi sono da qualche tempo i forni rurali.

Quanti malanni e quanti aggravi deve sopportare la nostra provincia per le magre entrate verificate col commercio di esportazione in confronto dell'importazione suddetta! e quei pochi milioni toccano non al contadino ma a speculatori, ed intermediarii ed alle ferrovie.

Qui credo opportuno fare seguire un altro quadro che ci dà una trista idea delle condizioni delle campagne, e che dimostra *a fortiori* la necessità di provvedimenti.

Immigrarono dalla campagna nella città di Mantova, *come* da relazione avuta da quel municipio,

dall'anno

1837 al 1840	in media	53	contadini	all'anno
1847 al 1856	»	68	»	»
1857 al 1866	»	180	»	»
1867 al 1876	»	254	»	»
1877 al 1885	»	310	»	»

e nell'anno

1886	contadini	162
1887	»	79

Avrà appreso dai giornali, come anche il municipio di Milano si impensierisse per un motivo eguale.

Io se ho pregato il governo, autorità, clero, uomini potenti, di aiutare l'opera benefica, l'ho fatto per il solo bene dei contadini poveri e del paese e se riescii io debbo al concorso di uomini eminenti per posizione sociale, per criterio e per cuore. Di polemiche, cagionate da malintesi, nè mi impressiono, risposi sempre, almeno lo credo, in modo corretto, lieto del suffragio della mia coscienza, che mi accertava d'aver fatto cosa non a me utile, ma vantaggiosa al paese.

Chiudo, egregio cavaliere, ringraziandola delle belle, serene, ed assennate parole che ella ha pronunciate in pro di una causa e dal lato igienico e da quello economico altamente umanitaria; e poichè tutti gli studiosi danno la causa del male al granoturco chi per un motivo, chi per l'altro, eliminiamolo dal desco del contadino più povero, e l'avremo, col pane bianco, salvato.

Suo devotissimo

Mansini Giuseppe.

Corte d'Assise

Il Rosa Bian Luigi, di cui ieri, accusato di ferimento, seguito da morte, venne condannato ad anni 4 di prigione.

Rimpatrio

Arrivarono questa mattina alle ore dieci un centinaio circa di alpini, reduci dall'Africa, e provenienti da Conegliano: sono in permesso per una decina di giorni.

Annegato

Certo Franzolini Sante di Luigi, di cinque anni circa, annegava ieri mattina nella roggia presso i casali di Baldisseria, mentre se la passava inconsciamente giuocando.

Il cadavere del piccolo annegato venne tolto dall'acqua nel pomeriggio, presso il molino Ferrari in Gervasuta, da un conta dino.

Per i conciapelli

Il segretario di Stato onor. Ellena ha mandato il 23 andante mese alla Camera di commercio di Verona *il seguente* telegramma:

« Il governo Austro-Ungarico ha rimosso le difficoltà che opponevansi alla importazione dei cuoi da suola.

Vennero in tal senso impartite istruzioni alle dogane di Roveredo e di Trieste. »

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Addio Palermo »	Lopes
2. Mazurka « Musa Alpina »	Canini
3. Sinfonia « Les Cloches de Corneville »	Flauquette
4. Pot-pourri « Aida »	Verdi
5. Valtzer « A cento Atmosfere »	Gungl
6. Pot-pourri « L'Africana »	Meyerbeer
7. Polka « Diavolino »	Strauss

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata in Francia e Spagna, notevolmente bassa nel Mar Bianco, *depressione secondaria in Transilvania*, 749 a Corogna, 740 a Arcangelo. In Italia nelle 24 ore barometro pressochè stazionario, cielo coperto, meno estremo sud, con pioggie specialmente al centro, venti forti del terzo quadrante. Stamane cielo coperto eccetto penisola Salentina e Sicilia, venti freschi forti intorno a ponente, barometro 753 a Milano, 755 a Napoli, 760 a Girgenti. Mare alquanto agitato sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile.

Venti forti del quarto quadrante, cielo vario, qualche pioggia e temporale specialmente sul versante Adriatico.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Produzione della seta in Italia.

L'Italia coltiva in media un milione e ottocento mila once (da 25 grammi) di semi, dei quali ora ne importa parte dall'Asia, parte dal Varo e dai Pirenei e per due terzi riproduce in patria; e ne esporta quasi duecentomila once.

Alla coltivazione dei bachi, che dura poco più di un mese, contribuisce il lavoro di due milioni e mezzo di persone; nella filatura e torcitura della seta ne sono impiegati novantamila.

Il prodotto della coltivazione dei bachi in Italia, si aggira intorno ai quaranta milioni di chilogrammi, e se ne filano inoltre tre milioni di chilogr. importati laonde dalle sue filande l'Italia trae quattro milioni di chilogr. in filo serico oltre i cascami.

Nel 1887 l'Italia esportò sete gregge e torte per un valore di L. 256,000,000, inferiore di 18 milioni alla esportazione del 1886. Esporta quantità maggiore di seta di quello che produce, perchè importa circa un milione di chilogr. di sete greggie dalla China e dal Giappone e le torce nei filatoi nazionali.

Importò inoltre nel 1887 oltre a 400,000 chilogr. di cascami.

Longevità.

A Bieltsch in Moravia è morto un contadino di 142 anni: suo figlio ne ha 115, *suo nipote* 85, *il suo pronipote* 39.

Lascia una numerosa discendenza. Per tutta la sua vita non bevve mai vino.

Due certificati medici.

Il dott. Giovanni Mazzolini, che oltre del *celebre sciroppo depurativo di pariglina* composto è autore di molte altre specialità terapeutiche, è contrario per massima di produrre *certificati* comprovanti la bontà delle sue specialità, giacchè *ritiene* che un rimedio non può esser ben preparato, nè può essere veramente *adatto* allo scopo a cui si destina, se l'autore non sia persona onesta, sapiente ed abile. Per esso e al nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attendersi prima di adoperare un rimedio. E quando per più di 25 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati e tutti di una efficacia incontestabile, si ha diritto d'essere creduti sulla parola. Però conoscendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzo, e che il metodo seguito da chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati, onde non si insinui dai maligni che esso non ne possiede, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno e così ci ha pregati di farne dei sunti. — E noi ben volentieri accettiamo l'incarico pubblicando per questa volta un sunto di quello del prof. in chirurgia di Perugia dott. Giuseppe Pirro, che dichiara *fra i depurativi da esso usati nella sua pratica privata aver trovato sempre, che lo sciroppo depurativo del Mazzolini di Roma, a preferenza di molti altri depurativi non ha mai deluso la sua aspettativa*. E di quello del prof. Croci di detta città che attesta: — « Lo sciroppo di pariglina è il *più potente dei depurativi fin qui propinati per combattere l'erpetismo e lo raccomanda a tutti i colleghi a prescriverlo in casi consimili*. » — Lo sciroppo depurativo di pariglina del cott. Giovanni Mazzolini di Roma, si vende nel suo stabilimento chimico farmaceutico al prezzo di lire 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti*.

Diario Sacro

Domenica, 29 aprile — s. Pietro m. — Visita alla chiesa omonima.

Lunedì, *30 aprile* — s. Catterina da Siena — Introduzione del mese di maggio.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie				
Granoturco com.	L. 11.60	11.75	All'ett.	
Frumento	» 16.75	—.—	»	
Segala	» 12.10	—.—	»	
Cinquantino	L. 10.—	—.—	»	
Sorgorosso	» 6.—	—.—	»	
Giallone	» 12.—	—.—	»	
Lupini	» 0.—	a 8.50	»	
Sementi da grande coltura				
Trifoglio	» 0.80	a 1.—	Al kilo	
Erba Spagna	L. 1.—	a 0.90	»	
Altissima	» 0.—	a 0.60	»	
Legumi				
Patate	Al kilo L.	—.—	—.—	
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.30	
Pollerie				
Polli, l'uno	L. 1.15	1.10	1.15	
Uova				
Uova al cento		L. 4.50	a 5.—	
Burro				
Burro del piano	al kilo	L. 1.80	a 1.70	
Formaielle		» 1.60	a 1.70	
Frutta				
Pomi		L. —.30	—.—	

PREGHIERA A MARIA
per far santamente il suo mese

Dignare me laudare Te, Virgo sacrata.

Sei pur giunto, o desiato,
O bel mese di Maria!
E a Te volgo, o Madre mia,
La preghiera dell'amor.

Cielo e terra ormai s'appresta
A far festa al tuo bel Cuore,
Ognun palpita d'amore,
Ognun coglie un qualche fior.

Ma qual fior saran mai degni
Della figlia gloriosa,
Della candida sua Sposa,
Della *Madre del Signor*?

No, nemmen gli Angeli santi
Son bastanti nei bei cori
Col lor canti, col lor fiori
Ad offrir condegno onor.

Tua grandezza è vasto abisso
Nel gran mar dell'infinito.
Trema il cuor, stassi smarrito
All'immenso tuo splendor.

Ma sei Madre, e al cuor materno
Han diritto i figliolotti:
D'offrir tutti i loro affetti,
I bei sensi del lor cuor.

Ma quai sensi più graditi
T'offriremo, o Madre mia?...
Tu sei pura, Tu sei pia,
Tu l'amante del Signor.

Verrem dunque al Tuo cospetto,
Le man piene di bei gigli,
Rose e fior bianchi e vermigli,
Tutti figli dell'amor.

E Tu madre Immacolata,
Deh! ci ottien che i nostri cuori
Sien più vaghi di quei fiori
Che *offriremo al tuo bel Cuor.*

Pace al giusto, al peccatore
La gran grazia del perdono,
Ed ognun s'abbia quel dono,
Che è il sospiro del suo cuor.

Udine, 28 aprile 1888.

Can. FOSCHIA.

BIBLIOGRAFIA
Per il mese di maggio.

Alla *libreria del* Patronato si vende *il* NUOVO MESE DI MAGGIO legato alla Bodoniana per il prezzo di soli centesimi **25** la copia.

Il Nuovo mese mariano fu accolto con tanto favore da ogni parte d'Italia *offrendo* mezzo anche gli oratori di raccogliere da esso gli argomenti più opportuni per i loro quotidiani discorsi. E' principalmente raccomandato *per le famiglie cristiane*.

Copie 10 lire 2.

ULTIME NOTIZIE

Il Nunzio in Baviera.

Mons. Ruffo-Scilla, Nunzio apostolico a Monaco in Baviera, si recò a ossequiare la regina d'Inghilterra al suo passaggio nella stazione di Monaco.

Il Nunzio è stato *il solo* diplomatico ammesso, dopo la Corte, nel vagone della sovrana.

La regina Vittoria si intrattenne in affabilissimo colloquio col rappresentante del papa.

I governi segreti.

Il *Pester Llyod* richiama l'attenzione sui *governi segreti* negli Stati Balcanici ed esorta le legittime autorità di quelle contrade a non usar riguardo alcuno agli emissari Panslavisti che eccitano il popolo alla sedizione, e godono completa immunità all'ombra del vessillo russo.

— L'organo ungarico aggiunge:

La Russia non ci attaccherà; però, grado a grado ci mina l'intera Europa orientale, creandoci uno stato di cose che noi non possiamo tollerare sotto pena di calpestare i nostri interessi, la nostra dignità, la nostra sicurezza.

Fascio italiano.

Telegrafano da Messina:

Una colossale nave da guerra, pare straniera si fermò iersera sull'imbrunire a 18 miglia dalle coste di Taormina e sparò venti colpi di cannone. Non aveva bandiera. Era tutta bianca, a due torri e due alberi. Nella notte nulla più si vide. Furono informati l'osservatorio semaforico e la *capitaneria di porto*. — Un recente decreto colloca a riposo il prof. Lodovico Brunetti dell'università di Padova. — Ieri mattina il santo Padre celebrò nella cappella Sistina essendo presenti molti pellegrini. — Dicesi prossimo un largo movimento nel personale delle questure e delle prefetture.

Cose d'Africa

Verona 25 — Alle ore 11 pom. è arrivata la 57.a compagnia degli Alpini, reduce dall'Africa. Malgrado la pioggia dirotta, una *folla immensa* con bandiere e fiaccole l'attendeva alla stazione. L'accoglienza fu entusiastica.

Firenze 27 — La compagnia del 93. reduce dall'Africa giunse alle nove e fu accolta alla stazione da folla immensa con musica e fiaccole. La folla la accompagnò al quartiere in mezzo ad entusiastiche acclamazioni.

Napoli 27 — Il piroscafo *Archimede* è partito per Massaua.

Fascio estero.

Da Sofia 27. La popolazione di Orhanie e villaggi vicini fecero un brillantissimo ricevimento al principe. Questi ricevette la deputazione di Vratza e ripartì per *Plewna*. — Mandano da Berlino 26. La regina d'Inghilterra fu accompagnata alla stazione dall'imperatrice e da altri membri reali; il *congedo* è stato commovente. *La folla* acclamò la regina fragorosamente. — Da Agen 27. Mentre il pubblico attendeva Carnot per porre la prima pietra del nuovo liceo, il palco dove trovavansi parecchie centinaia di persone, si ruppe. Vi sono una ventina di feriti. — A Nancy ier l'altro di sera i boulangisti fecero una *dimostrazione* percorrendo la città. Recaronsi a cantare sotto le finestre della prefettura, scagliarono sassi al circolo degli studenti. Un agente della polizia fu leggermente ferito. La gendarmeria disperse i dimostranti. — *Gli studenti* ieri a Tolosa fecero una dimostrazione.

TELEGRAMMI

Berlino 27 — Il bollettino di stamane dice: l'imperatore ha dormito bene, si sente più forte, nelle ore antimeridiane fu senza febbre, la sera ricomincia ancora ma limitata. — Lo stato generale migliora lentamente.

Parigi 27 — La commissione delle dogane respinse gli emendamenti che proponevano di esentare dal dazio il grano turco impiegato nell'allevamento del bestiame.

CARLO MORO gerente responsabile.